

Bicisicura, il progetto piace e sbarca nei Tg della Rai

La questura riceve ogni anno oltre 400 denunce di furti, ma si stima che in città vengano rubate circa 1500 biciclette all'anno



REGGIO EMILIA (14 luglio 2012)

- Il progetto "Bici sicura" del Comune e della Questura di Reggio è sbarcato nei telegiornali di Rai Uno, Rai Due e Rai Tre. Le televisioni nazionali hanno infatti ritenuto interessante questo progetto innovativo che consiste nell'attrezzare un certo numero di biciclette con dispositivi elettronici che consentono alla Polizia di stato

di localizzare e seguire, immediatamente dopo il furto, le biciclette che vengono rubate.

La notizia è stata diffusa nel corso dei Tg di giovedì scorso, rispettivamente alle ore 18,15 su Rai Due, alle 19.30 su Rai Tre e durante il Tg Uno notte.

Da diversi anni, il Comune di Reggio ha avviato iniziative per diffondere l'uso della bicicletta quale mezzo sostenibile alternativo all'automobile, accrescendone il ruolo nella mobilità urbana. Il successo di queste iniziative (la realizzazione di piste ciclabili, le bici a noleggio in centro, il bicibus e altre) è testimoniato da un gradimento crescente per l'uso della bici, soprattutto in città.

Questi sforzi rischiano però di essere in parte vanificati dalla piaga dei furti di biciclette, realizzati spesso da veri e propri professionisti ben organizzati, che l'Amministrazione comunale e la Questura di Reggio Emilia contrastano attraverso un'opera di controllo sempre maggiore.

RUBATE 1500 BICICLETTE ALL'ANNO

La Questura riceve ogni anno oltre 400 denunce di furti, ma si stima che in città vengano rubate circa 1500 biciclette all'anno. A questo proposito, sarebbe importante denunciare sempre i furti, in modo da fornire alle forze dell'ordine ulteriori elementi su luoghi e tempi dei reati. È anche sempre raccomandabile dotarsi di lucchetti di sicurezza che garantiscano una certa affidabilità. Sembra infatti che i ladri siano più attirati dalla facilità del furto, piuttosto che dal valore del veicolo.

Il progetto "Bici sicura" potrebbe ora dimostrarsi decisivo per ostacolare il fenomeno.

IL PROGETTO BICI SICURA

Il dispositivo di tracciamento che viene installato sui veicoli è composto da un kit di localizzazione con tecnologia GPS/GSM, al quale sono state aggiunte due funzionalità: un sensore di movimento, con sensibilità personalizzabile, che invia un segnale a uno smartphone non appena viene sottoposto a vibrazione o a un movimento brusco e un potenziamento della capacità ricettiva dell'antenna del dispositivo stesso.

Dopo l'accensione del dispositivo, la bicicletta, sulla quale è stato installato, rimane sotto il controllo degli operatori. In caso di furto, dopo alcune decine di metri, il sensore inizia a segnalare il movimento, inviando sul display dello smartphone la posizione. A quel punto, la Polizia interviene fermando il ladro e disattivando il sistema.